

Miramare, si studia lo tsunami

Come verrà organizzato il sistema di preavviso degli tsunami nell'Oceano Indiano, dopo la spaventosa esperienza dello scorso 26 dicembre? In che misura il Centro di fisica teorica di Trieste potrà contribuire all'iniziativa addestrando ricercatori provenienti da quell'area geopolitica? E ancora: quali sono i rischi concreti di tsunami nel Mediterraneo e – soprattutto – nell'alto Adriatico? Sono questi i principali problemi che verranno affrontati nella conferenza su «Fisica e prevenzione degli tsunami» che si svolgerà oggi nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste con la presenza di importanti esperti americani e francesi e di studiosi locali.

François Schindelé, responsabile per l'Unesco del gruppo di coordinamento per il sistema di preavviso degli tsunami nel Pacifico, tratterà in particolare degli aspetti tecnici legati alle reti di allarme per questi eventi naturali.

Degli aspetti scientifici legati in modo specifico allo tsunami di dicembre parleranno Steven Ward, dell'Istituto di geofisica e fisica planetaria dell'Università di California a Santa Cruz (uno dei massimi esperti mondiali nel settore), Lareef Zubair della Columbia University di New York e Karim Aoudia, un geofisico algerino trapiantato a Trieste, che divide il proprio tempo tra il Dipartimento di scienze della Terra dell'Università e il Centro di fisica teorica. Un sistema per la datazione mediante isotopi radioattivi degli tsunami del lontano passato verrà infine presentato da Claudio Tuniz, sempre del Centro di fisica.